



terzo millennio

- Presidenza -

c.so Salvemini, 54/A - 10137 Torino

tel. & fax 011.3149699

Presidente della Repubblica

Giorgio Napolitano

Palazzo del Quirinale

Roma

Torino, 3 luglio 2012

signor Presidente,

la situazione in cui versa il Paese è tragica per la voluta incomprendione *in crescendo* tra le Istituzioni e il Paese reale, ipocritamente chiamato dai più "popolo sovrano".

Quel popolo da cui proviene anche Lei e di cui si è alimentata la Sua lunga e brillante carriera politica sempre da protagonista anche sui fatti tragici di Budapest 1956 e di Praga 1968, sull'espulsione dall'URSS di Solzhenitsy nel 1974, sul sostegno alla caduta di Gheddafi. E di recente sulla inopportuna difesa dei partiti (*oggi poco trasparenti!*) e sulla sterile *querelle* nei confronti dei movimenti di cittadini finalmente stufi e vocianti e di cui Grillo si può considerare l'esponente più rappresentativo!

Quel popolo che con noia e logorroici luoghi comuni viene continuamente fatto oggetto di attenzioni solo apparentemente sobrie e sincere, ma nei fatti lontane dalla voglia di arrecargli benessere diffuso e concreto.

Quel popolo depositario di valori patri e di cui fanno parte il nostro futuro, i giovani che stentano a diventare uomini, i lavoratori obbligati a rimandare il meritato riposo dalle quarantennali fatiche, i pensionati costretti ad assistere all'erosione della propria pensione per effetto di norme che sanno di rapina e di macelleria sociale, le aziende obbligate a chiudere o a delocalizzare, gli imprenditori a cercare sollievo nel suicidio! Tutto questo all'apparente insaputa di una *casta* che vive al di sopra di quei sacrifici, imposti con disinvoltura al suddito, sempre considerato e mantenuto tale con mille sotterfugi, con la cattiva informazione, con le bugie di ministri incompetenti e pavid, con la mancanza di democrazia, con il terrorismo fiscale diffuso, con le promesse di benessere sempre procrastinato e mai attuato!

Il governo Monti, da Lei voluto e patrocinato con qualche sgarbo alla Costituzione, non ha risolto il dramma del Paese nonostante la presenza di dotti professori e manager dell'alta finanza. Un governo arruffone che inciampa su tutto a cominciare dalla cattiva e ingiusta "riforma sulle pensioni" (*che ha creato il fenomeno dei cd. "esodati"!*) e a finire alla equivoca riforma sul mercato del lavoro (*definita una "boiata" dalla stessa Confindustria!*) e alla impossibilità di promuovere la crescita per mancanza di fondi! Che stranamente il 15 giugno u.s. compaiono come d'incanto e si scoprono essere pari a 80 mld per dismissioni di beni dello

Stato, per tagli alla spesa pubblica, incentivi all'edilizia e facezie del genere. Miliardi in libertà mediatici e tutti da dimostrare!

Un coacervo di azioni governative vincenti sulla carta ma che fanno invece di tradimento e di delusione da parte di un governo nato sotto i migliori auspici sulle ceneri del governo Berlusconi "non sfiduciato", rivelatosi contraddittorio e sensibile al solo pareggio di bilancio e all'alta finanza, colpevolmente distratto verso il diritto al lavoro, all'occupazione, alla necessità dei consumi, al mercato!

Una sconfitta non inaspettata, purtroppo premiata in anticipo con la nomina "non necessaria" e inusuale a senatore a vita di un economista privo di meriti particolari verso la **Res publica**, secondo Costituzione.

La crescita del Paese non può essere legata a un'azione strabica di un governo (*che non è espressione di un voto popolare!*) attento quasi esclusivamente alla gran massa di cittadini-sudditi e distratto verso le Istituzioni, la classe politica e dintorni, gli alti burocrati dello Stato.

Una distrazione che manca del tutto o quasi nel resto dell'Europa e in gran parte del mondo conosciuto!

Il neo presidente francese, Hollande, come primo messaggio alla Francia ha deciso *motu proprio* la riduzione dello stipendio suo e dei suoi ministri del 30%, passando rispettivamente a 15 e 10000 € mensili.

Come Cittadino innanzitutto e come persona di buon senso mi chiedo come mai questi fatti non debbano accadere anche nel nostro Paese. Povero, invero, e disgraziato! In cui è difficile far capire alla classe dominante che i sacrifici o meglio le rinunce devono essere obbligatoriamente distribuite secondo Costituzione (*art. 53 Cost!*) tra tutti i percettori di reddito! A cominciare da Lei, signor Presidente, che mi dicono percepisce 239 milioni annui! E a seguire, dai vari Ciampi, dai presidenti ed ex-presidenti di Camera e Senato, dai parlamentari ed ex-parlamentari, dai grandi manager di Stato e dintorni. In una parola *dalla casta*, avulsa nei fatti da tutto ciò che sa di "popolo sovrano"!

Sarebbe veramente un grande gesto da parte Sua rinunciare ad almeno la metà dei Suoi invidiabili introiti e alla Sua "corte quirinalizia" seconda, pare, solo a quella dell'imperatore del Giappone!

Io, Italiano fino al midollo, fiero delle tradizioni patrie e sinceramente aperto al mondo, non mi ritrovo in questa brutta e opaca Italia, offesa e defraudata da una classe politicante che ha fatto il proprio tempo e non si decide a togliere il disturbo con un atto estremo di orgoglio e dignità! Rilancia invece *con passione* lo sterile tentativo di "ricostruire l'Italia" dopo averla distrutta economicamente ma anche, e soprattutto eticamente!

Un'Italia oggi affollata di cattivi esempi che certamente allontanano i giovani e le persone per bene da quella coscienza civica di cui si sente la mancanza!

Non saranno né i Suoi sermoni, né quelli terroristici e contraddittori del governo Monti e dei partiti che lo sostengono a far risvegliare la dignità e l'orgoglio perduti!

Sarebbe forse il caso di rinunciare alla cittadinanza italiana! Alla cittadinanza di un Paese che disattende valori che hanno fatto e fanno grande una Nazione e si emoziona invece, oltre misura e colpevolmente, se la nazionale di calcio vince o perde una stupida partita, seppure importante!

Se è nel Suo potere, Le chiedo di esonerarmi da questo mio diritto, conservandomi però i diritti di sopravvivenza guadagnati faticosamente in 45 anni di onorato lavoro. Aiutandomi nello stesso tempo a

recuperare circa 20.000 € di contributi versati e negatimi da recenti e ingiuste leggi previdenziali contraddittorie e penalizzanti.

Sia lungi da me mancare di rispetto alla Sua persona e alla funzione da Lei ricoperta, ma ritengo un mio sacrosanto diritto di Cittadino di esprimere critiche per le cose passate e presenti fatte da Lei come uomo politico e oggi nell'esercizio di primo cittadino d'Italia.

Due volte, di recente, io Cittadino sono stato da Lei deluso:

🇮🇹 nel **settembre 2010** quando insieme a un gruppo di Cittadini toscani ho effettuato una marcia "Firenze - Roma" (300 Km a piedi!) contro gli sprechi della Pubblica Amministrazione. **Risultato:** non siamo stati ricevuti al Quirinale nonostante le assicurazioni del Suo *entourage*, disattese continuamente giorno dietro giorno!

🇮🇹 con **fax del 2 ottobre 2011** ho inviato alla Sua cortese attenzione, al presidente del Consiglio, al presidente del Senato, al presidente della Camera, ai giornali la mia denuncia (*Malcostume e falsa democrazia!*) di annullamento di ben ventimila schede elettorali nelle "Comunali 2011" di Torino. Un vero scandalo!

Dal Quirinale nessuna risposta! Dalla magistratura nessun intervento! Dai presidenti di Governo, Senato e Camera un silenzio assordante!

Sono questi solo alcuni esempi negativi di fatti che coinvolgono l'attuale sistema di gestione della cosa pubblica, in cui il *cittadino-suddito* è considerato una semplice variabile utile al momento del voto, ingombrante all'indomani dei risultati!

Un errore imperdonabile perché il "popolo sovrano" sta cominciando a svegliarsi e a pretendere di essere considerato a tutti gli effetti un **Cittadino** alla pari con chi oggi occupa le stanze del Potere!

Forse sarebbe utile e opportuno che il *cursus honorum* dell'attuale classe politica si concludesse nel 2013 con un pellegrinaggio a Medjugorje. Un luogo santo che lascia il segno a chi vi si avventura e che spinge prepotentemente a riconsiderare la "centralità dell'Uomo", sostituito oggi, purtroppo, dal "dio euro", incomprensibilmente da salvare a tutti i costi!

Un bagno di umiltà che suggerirei con profondo rispetto a Lei, al capo del Governo, ai ministri e a tutti quelli che l'hanno preceduto nell'occupazione dei vari anfratti dello Stato che conta.

In questo, cogliendo al volo anche le considerazioni di qualche settimana fa del Pontefice, Benedetto XVI, sull'assenza dell'etica in politica, ossia sulle facili e mancate promesse dei politici e su una loro diffusa ipocrisia.

Un'ultima considerazione è d'obbligo sul "reato di vilipendio"! Vigente nei confronti del Capo dello Stato, non più operante nei confronti della "bandiera del Paese"! Una cosa certamente abnorme, assurda e contraddittoria agli albori del "terzo millennio"!

Anche in questo caso ...un'Italia fuori dal mondo!

Con stima

ing. Nicola Cassano

Cittadino & Presidente